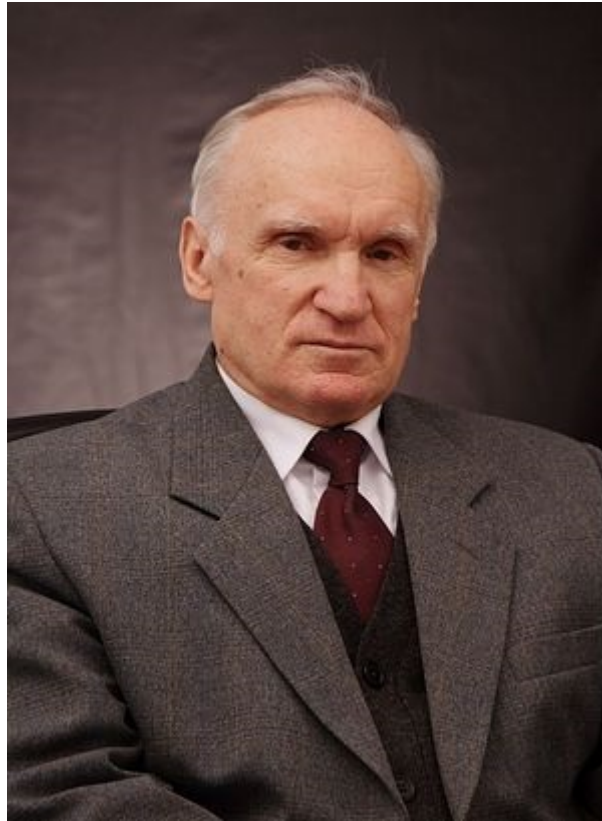


## **Fino all'essenza. Uno sguardo allo scisma attraverso gli occhi del professor Osipov**



[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 22 gennaio 2019

*Quella che segue è una trascrizione tradotta di un episodio speciale del canale televisivo ortodosso Spas (Il Salvatore), dal programma "До самоу цыму" (Fino all'essenza). In questi tempi estremamente inquietanti, le persone vogliono ascoltare una voce familiare e affidabile di esperienza e di teologia sana. Il professor Osipov è quella voce. Vorremmo presentare ai nostri lettori ciò che ha da dire sullo scisma, su Costantinopoli e sulle misure che la Chiesa russa ha preso finora.*

**Non esiterò a dire che oggi nel nostro studio abbiamo uno dei teologi più noti del nostro paese. Centinaia di migliaia di persone ascoltano attentamente le sue opinioni e valutazioni e, naturalmente, durante questo tempo complicato per la nostra Chiesa non possiamo che chiedergli aiuto per arrivare all'essenza di ciò che sta accadendo. Aleksej Il'ich Osipov, professore dell'Accademia teologica di Mosca. Aleksej Il'ich, buona sera.**

Buona sera.

**Naturalmente, molti dei nostri fedeli sono molto turbati da ciò che sta accadendo oggi e dalle recenti azioni del Patriarcato di Costantinopoli, dalla sua decisione di accettare gli scismatici ucraini, il cosiddetto patriarcato di Kiev e l'altra chiesa scismatica. Cosa sta succedendo? Come hanno potuto semplicemente prendere una decisione spontanea di accettare uno scisma che esiste da molti anni e che ha scandalizzato centinaia di migliaia di persone in Ucraina?**

Purtroppo, questo evento, sebbene suoni scioccante per tutti noi, ha di fatto la sua preistoria. Abbiamo visto questi tentativi già molto tempo fa da parte del patriarca di Costantinopoli, e non sto parlando di Bartolomeo, ma di tutti i patriarchi presi insieme in questo caso - tentativi di vedere il patriarca di Costantinopoli come qualcosa di simile al primate romano. Ci sono molti esempi di questo tipo, e se guardiamo solo alla storia, non ci resta alcun dubbio. Quindi, ora la prima domanda è: come possiamo spiegare questo fatto, e la seconda è: a cosa porterà? Ecco come possiamo spiegarlo. Purtroppo prestiamo pochissima attenzione alle passioni umane, che non danno pace - né a individui specifici, né a nazioni, né a società, né - ahimè! - alle chiese. Qui siamo purtroppo di fronte a questa manifestazione. Sappiamo bene che nell'XI secolo si è verificato uno scisma tragico tra le Chiese occidentali e orientali, e in realtà questo non è un modo corretto per esprimerlo; di fatto, dovremmo dire più precisamente: c'è stata una vera caduta della Chiesa occidentale, prima nella persona del primate di Roma, e poi naturalmente in tutte le chiese e i cristiani a lui soggetti. E c'è una quantità sufficiente di copiosa e convincente letteratura scritta su questo. Allora, qual era la ragione per quello scisma, in quel momento? Non l'ambizione nascosta, ma al contrario quella decisamente pronunciata (amore del potere) di Roma, che disse: "dovete sottomettervi alla mia autorità!", e questo fu tutto quello che c'era da fare. Sapete, questo è stato meravigliosamente illustrato al Concilio Vaticano I del 1870. Naturalmente, questo [primato e infallibilità papale] era già generalmente accettato [dai cattolici romani], ma è stato semplicemente illustrato e incastonato, se volete, da un evento grandioso come quel concilio. È stato poi subito affermato che quando il sommo pontefice romano fa una dichiarazione come maestro, come insegnante principale di tutti i cristiani, le sue decisioni sono infallibili, con quella infallibilità (e basta ascoltare le parole che hanno usato!) che il Signore ha dato alla sua Chiesa. Dove [nella Scrittura] è scritto questo? Dove? Da nessuna parte. Ma immaginate - la sua voce possiede l'infalibilità, e quindi tutto ciò che dice è irreversibile. Ecco: lo stesso punto principale, se volete, lo stesso motivo principale, la stessa fonte da cui scaturiscono tali disastri. Proprio come 1000 anni fa, così ora è sorto a viso aperto, da parte del patriarca Bartolomeo di Costantinopoli. Questo è molto sfortunato. Sebbene ne esistessero già degli indizi.

**Ha menzionato Roma e le azioni dei papi romani. Quindi, si scopre che possiamo tracciare paralleli con quello che accadde 1000 anni fa, e che oggi il patriarca Bartolomeo sta, diciamo, peccando d'ambizione per la sua stessa infallibilità, che sta ripetendo la logica dei papi, diventando o pretendendo di occupare la posizione di una sorta di papa orientale nel mondo ortodosso.**

È assolutamente così. Sto parlando proprio di questo. E non si vergogna a dirlo. La stampa ci informa che nella reazione del patriarca Bartolomeo alla decisione del nostro Sinodo, non si vergogna di dire che i russi dovranno accettare [ciò che ha fatto in Ucraina], che non hanno scelta, che li costringerà a fare così, e così via! Già! Sa, non c'è peccato più grande

nella Chiesa che l'orgoglio. Una persona può sbagliare sulla dottrina. Bene, ho fatto un errore, mi è stato spiegato, e basta! Mi sono pentito Ma dove c'è l'orgoglio, allora è qualcosa del genere: "io dico che due volte due fa tre e mezzo. Ed è così. Punto e basta!" Questa è la cosa più terribile.

**Sì, le parole del Patriarca Bartolomeo sono davvero sorprendenti. Si ha la sensazione che non abbia alcuna inclinazione per il dialogo con noi, e mira unicamente alla logica di sottoporre i suoi "fratelli slavi", come ci chiama, alla sua volontà.**

Sì, "fratelli slavi". Assolutamente, fratelli (ride).

**Vorrei chiederle di commentare separatamente queste parole, quando ha detto che i nostri fratelli slavi non riescono ad accettare il primato del patriarca ecumenico e del "nostro popolo" o "razza" - il testo greco è stato variamente tradotto - in questo caso nell'Ortodossia. Come dovremmo capire questo? Cos'è questa pretesa d'egemonia greca nella Chiesa ortodossa?**

*Nota: il sito Web Orthodox Synaxis ha pubblicato [una trascrizione](#) di un discorso pronunciato dal patriarca Bartolomeo che mostra chiaramente, nero su bianco, che il patriarca Bartolomeo crede fermamente nell'egemonia della razza greca nel mondo ortodosso. È un discorso che sa di orgoglio e di etnofletismo greco:*

*"Questo si può vedere in mostra in un discorso recente del patriarca Bartolomeo a un pubblico di parrocchiani di Istanbul. In esso, parla della preminenza del loro comune genos nella Chiesa ortodossa e trionfalmente prende in giro i tentativi "slavi" di usurparlo. Il linguaggio usato dal patriarca Bartolomeo è alquanto difficile da tradurre in inglese proprio perché la sua è un'ideologia post-imperiale piuttosto che una nazionalista del tipo con cui siamo più familiari. Cioè, dove si potrebbe usare l'ellenismo per descrivere il nazionalismo dello stato-nazione greco (ethnos), Romiosyni descrive un concetto di grecità che trascende gli stati-nazione ed è centrato più sul ruolo dei greci nella Chiesa ortodossa che sulla politica mondiale. Il termine chiave in questo discorso è la parola genos, che è l'origine della parola "genere" e potrebbe essere tradotta come "razza", "tipo", "sorta" o, come abbiamo scelto di tradurre sotto "gente", sebbene sia degno di nota (per non dire allarmante) che in questo discorso il patriarca Bartolomeo usi il termine phyle ('tribù' o 'razza') come sinonimo di genos".*

*[Dalla trascrizione:] "La Romiosyni della città [cioè, Costantinopoli] è una parte, una sezione, della Romiosyni del mondo, nella quale noi siamo annoverati. Tuttavia, noi non siamo in alcun modo semplicemente un pezzo della Romiosyni del mondo. Direi che, anche se stiamo parlando di noi stessi, siamo una parte eletta della Romiosyni del mondo, perché qui batte il cuore della nostra gente [γένος]. È il grembo della nostra gente. È il nostro Patriarcato ecumenico. Da qui si estendono gli ideali e i valori della nostra gente, la gloria del nostro popolo, le sofferenze e i martiri della nostra gente, la loro fonte è qui. Da qui serviamo l'Ortodossia mondiale, contribuiamo all'unità pan-cristiana, contribuiamo alla pace di tutto il mondo"...*

*"In questo momento il nostro Patriarcato sta lavorando duramente per risolvere la*

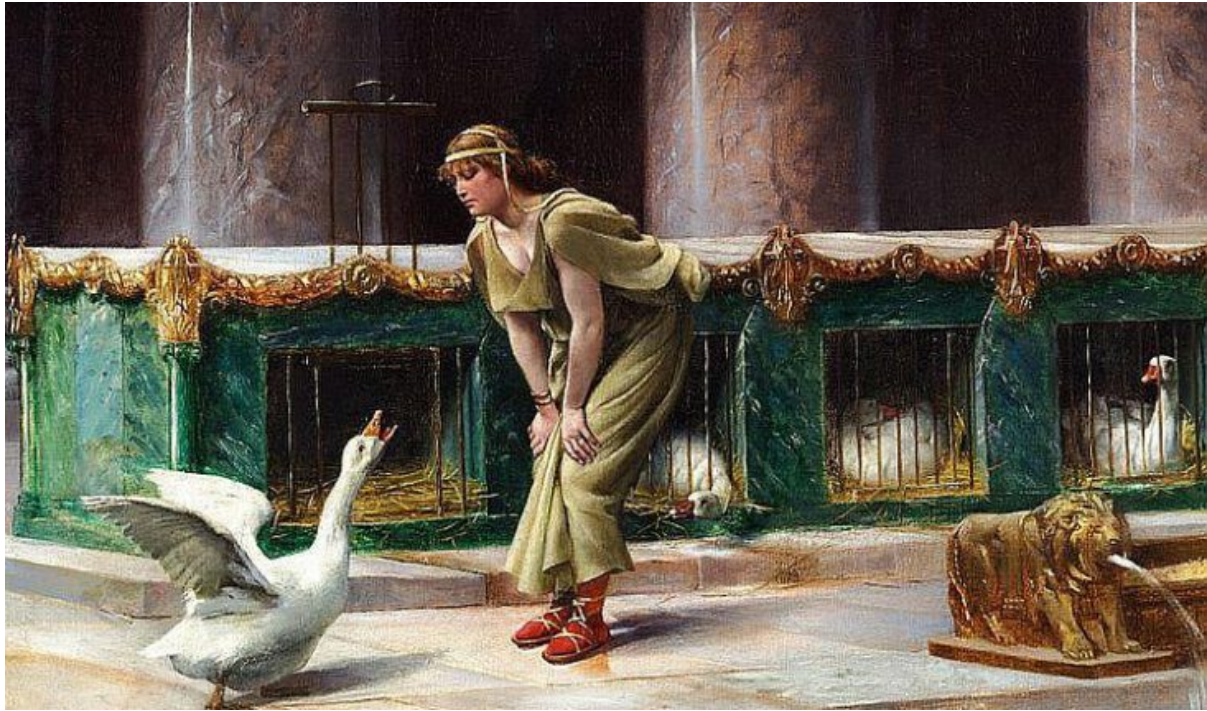
*questione ecclesiastica dell'Ucraina e mostra i privilegi e i diritti che ha dai canoni dei Concili ecumenici. E questi canoni dei Concili ecumenici - e, in verità, quello di Calcedonia [\*fa un gesto verso il metropolita di Calcedonia\*], il quarto Concilio ecumenico, che concede i privilegi specifici di appello al Patriarcato ecumenico, questi canoni sono vincolanti per l'intera Ortodossia. Che piaccia o meno ai nostri amici russi, prima o poi, seguiranno la soluzione che il Patriarcato ecumenico fornirà, perché non hanno altra opzione"...*

*"La propaganda oscura dei russi ha come oggetto, come sua "vittima", se volete - ai loro occhi, perché noi stessi non siamo mai vittime - ha come scopo ai loro occhi il Patriarcato ecumenico, perché i nostri fratelli slavi non riescono a sopportare la precedenza che ha il nostro Patriarcato ecumenico, e di conseguenza il nostro popolo, nell'Ortodossia mondiale.*

*"Sono orgoglioso di questo, lo tengo a mente, e cerco nella mia lotta quotidiana di mantenere questi privilegi e questi diritti, con cui la provvidenza di Dio, attraverso le decisioni dei Concili ecumenici, ha incoronato l'augusto Trono ecumenico, la prima Chiesa dell'ortodossia "...*

*[Sugli articoli scritti contro ciò che sta facendo:] "Dio ci ha dato due orecchi [\*risate\*]: queste cose entrano in un orecchio ed escono dall'altro. Gloria a Dio."*

Sa, questa frase è uscita fuori in modo molto sgradevole. Semplicemente non si vorrebbe credere che stia giocando a una sorta di nazionalismo. Perché è solo quello ciò che c'è dietro. Semplicemente non voglio crederci. Ma le dirò che purtroppo i greci hanno davvero questa idea, che hanno covato come una gallina fa con il suo uovo, che ci hanno dato la fede, che abbiamo ricevuto il cristianesimo da loro, che siamo stati illuminati da loro. Non posso fare a meno di ricordare il nostro meraviglioso nonno, Ivan Andreevich Krylov **[1]**: "I nostri antenati hanno salvato Roma". Detta da lui [dal patriarca Bartolomeo] questa frase suona molto stupida, come, per inciso, lo è ogni passione. Ogni passione è stupida. Ed è la stessa cosa qui. Hanno questa idea, e sono stato costretto a convincermene una dozzina di volte.



*foto: from-italy.ru*

Sa, la vanagloria è una cosa. Noi siamo tutti vanagloriosi, cosa ci possiamo fare? È un'altra questione quando questo non riguarda individui separati, o anche quando riguarda solo il patriarca Bartolomeo. Questo è in effetti ciò che ha affermato il Sinodo, cioè il Concilio locale della Chiesa di Costantinopoli. Lo ha dichiarato l'11 ottobre [2018]. Questa non è solo un'opinione personale o un peccato personale, ma dal momento che il Sinodo lo ha affermato, allora ne conseguirà che tutti coloro che si considerano membri della Chiesa di Costantinopoli saranno d'accordo con tutte queste decisioni, le accetteranno ed esse diventeranno la loro fede, la loro convinzione. Questo è il pericolo. È molto pericoloso quando un uomo di così alto livello dice cose che sono state condannate da tempo da tutti, dall'intera società mondiale, come si dice. Dio ci preservi dal nazionalismo. E ora è improvvisamente venuto alla luce. Non poteva trattenersi. Questa nota è stata suonata. Questo è molto triste, le dirò.

**E secondo la sua percezione, come dovrebbero reagire le altre Chiese locali? Dopotutto, essenzialmente il comportamento del Fanar e del patriarca Bartolomeo è tra le altre cose una sfida e una minaccia a tutte le altre Chiese ortodosse. Dopotutto, potrebbero accadere cose simili a loro. Potrebbero sentirsi dire: "Questo è il vostro posto. Noi siamo i primi nel mondo ortodosso, ascoltateci".**

Ebbene, prima di tutto, ora è solo l'inizio. E ovviamente vedremo. Certi primati e rappresentanti delle Chiese hanno già dichiarato ciò che ogni persona ragionevole capisce - che il rapporto tra le Chiese, specialmente le Chiese locali di diverso significato, non può che essere fraterno, come egli stesso ha espresso. E un fratello non governa su un fratello. Cristo stesso ha detto "voi mi chiamate maestro, ma io vi ho lavato i piedi. Fate la stessa cosa". Quale "accordo" può esserci qui? Una cosa del genere non è nemmeno menzionata [nei Vangeli]. Quindi, quello che penso è che se il cristianesimo esiste ancora nelle nostre menti e nei nostri cuori, allora in ultima analisi, nonostante questa reazione lenta, tutti devono in una forma o nell'altra esprimere il loro parere negativo riguardo a ciò che

Costantinopoli sta facendo. Lo devono fare. E molti lo hanno già espresso. Se seguiamo l'ordine dei dittici, anche il patriarca di Alessandria riconosce solo il metropolita Onufrij come primate [della Chiesa ortodossa ucraina]. Anche il patriarca di Antiochia. E il patriarca di Serbia... Si può vedere lo stesso tra alcuni vescovi greci e nella Chiesa polacca. Un processo è già iniziato e suppongo che alla fine tutti o almeno quasi tutti esprimano la stessa opinione su questo. Altrimenti ci sarà uno scisma, uno scisma terribile. Sarà uno scisma paragonabile in natura solo allo scisma dell'XI secolo.

**Così, non possiamo evitare di fare un tale parallelo in questo caso?**

La situazione, la tendenza, in ogni caso è la stessa.

**Aleksej Il'ich, cosa ne pensa, c'è qualche punto in cui... beh, ovviamente non possiamo dare consigli al nostro clero superiore, ma... può il Patriarcato di Mosca organizzare o avviare un incontro dei primati delle Chiese locali per discutere questo tema in modo sinodale? In modo da non dare una risposta solitaria, ma chiedendo una discussione veramente fraterna sul disastro che sta accadendo.**

Ebbene, sua Santità il patriarca Kirill ha già chiesto questo, fin dall'inizio. Questo è veramente un passo naturale. Quando sorgono problemi così complicati, tutti i primati devono riunirsi e discuterne in modo fraterno. Soprattutto perché le affermazioni di Costantinopoli sono completamente infondate. Non vi è alcun fondamento - né dogmatico, cosa particolarmente importante, né morale, il che è assolutamente ovvio. E neppure alcun fondamento canonico. Intendo un fondamento di un certo livello, per così dire, perché anche ciò che Costantinopoli a volte vuole citare non ha fondamento. Sto parlando del canone 28 del Quarto Concilio Ecumenico. Ciò che è scritto lì è molto interessante. Vi è scritto nero su bianco che il patriarca di Costantinopoli può nominare metropoliti in sole tre regioni. E le tre regioni sono nominate: il Ponto, l'Asia Minore e la Frigia. Può nominare vescovi e metropoliti solo lì, e questo è tutto, questa è l'intera geografia. Questo è il quarto Concilio ecumenico, un livello canonico molto alto a cui fare appello. Non parliamo neppure degli altri concili, locali, che vietano a un vescovo di una chiesa di interferire negli affari di un'altra diocesi. Questo è semplice. E pensiamo: dov'è allora la base per ciò che sta facendo l'attuale patriarca di Costantinopoli? Non ce n'è nessuna. Né dottrinale, né morale, né canonica. Quindi, se i capi di tutte le Chiese si radunassero, suppongo che anche con tutte le relazioni che alcune Chiese locali hanno con Costantinopoli, sarebbero costretti dopotutto, mi sembra, a parlare onestamente di tale questione. Questo sarebbe molto utile.

**In questo caso, come dovremmo capire correttamente questo primato del patriarca, lo stesso titolo di ecumenico? Cosa significa veramente? Se è ecumenico [universale], allora si suppone che la sua autorità si estenda a tutta l'Ortodossia universale. Come dovremmo vederlo?**

Qui ha avuto luogo una confusione di termini. Bene, se lo chiamiamo ecumenico, diamo allora un'occhiata alla parola greca. Oh, quindi è "ecumenico"? Quindi questo significa ecumenismo? Questo termine fu preso dai tempi dell'Impero Romano, e questo Impero Romano era "l'ecumene". Bene, è comprensibile. Roma era orgogliosa. Era enorme, sottomise i popoli e divenne un gigantesco impero. E si definiva orgogliosamente "ecumenica", cioè "universale". Ecco da dove viene quel termine; è puramente geografico e

niente più. E, naturalmente, era politico. Quindi cosa è successo allora? Cos'era Roma, in effetti? Più tardi, quando ci fu la divisione tra le parti orientale e occidentale dell'impero, l'imperatore naturalmente assunse quel titolo. Ecco da dove viene quel termine. Non ha alcuna relazione, assolutamente nessuna relazione e nessuna idea che estenda l'autorità, persino l'autorità canonica, del patriarca di Costantinopoli a tutte le altre Chiese.



**Apparentemente il patriarca Bartolomeo vuole essere il vescovo della Nuova Roma e afferma di aver ereditato questa tradizione da Roma.**

Sì, è così. In generale dirò che queste affermazioni sembrano ridicole. Perché Costantinopoli possedeva questa prerogativa? Solo perché era una capitale. Ma quale relazione ha una capitale con la religione? È una realtà politica. Non ha alcuna relazione. Ma se parliamo di un significato religioso, o direi un significato cristiano, allora dovremmo riunirci in un Concilio ecumenico e dire: "Ne abbiamo abbastanza!". Non è Roma, né Costantinopoli, né Mosca, o Sofia, o qualsiasi altra. Gerusalemme: questa è la fonte del cristianesimo, quindi lasciate che sia la prima. Là è la fonte! A proposito, è perfettamente chiaro dove, se si vuole, dovrebbe essere il primato dell'onore. Primato d'onore, ma in nessun modo di autorità; questo è ciò di cui Cristo ha parlato nell'ultima cena quando ha detto: "Io sono il maestro e vi ho lavato i piedi, e voi fate lo stesso". Basta guardare le realtà politiche e le prerogative che queste hanno trasferito alla Chiesa. Che triste! Cosa significa questo? Lo chiamerei "mondializzazione" e nient'altro.

**Tornando alla situazione degli scismatici, come possiamo spiegare ai nostri spettatori cosa sta succedendo alla chiesa che ha accettato e riconosciuto uno scisma in questo modo? Dopotutto, uno scisma non è semplicemente una situazione**

**priva di grazia. Questo scisma getta un'ombra, dal punto di vista sacrale, su Costantinopoli? Ora si propongono allegorie per affermare che uno scisma è come un "virus", che se è accettato volontariamente può tra l'altro infettare spiritualmente coloro che hanno accettato di associarsi ad esso.**

Ricordo le parole di san Barsanufio di Optina, che scrisse che leggendo i santi Padri si imbatté improvvisamente in un pensiero che lo stordì. A quanto pare, le passioni sono contagiose. Sì, certo, specialmente la passione dell'amore per il potere - questa è una delle passioni più crudeli che infetta molte persone. Il saggio vecchio proverbio russo ha ragione, che dice: "Se vuoi sapere che cosa è veramente un uomo, dagli potere". Uno sembra una persona normale, ma lo fanno salire di un passo, facendone un caporale, ed è difficile dire se è un ufficiale o un soldato. Guarda cosa gli succede! Quindi senza i principi cristiani della vita, senza una comprensione dei principi stessi della vita spirituale - che i santi Padri hanno esposto molto chiaramente sulla base del Vangelo - allora questa è sicuramente una malattia infettiva. E può distruggere molte persone. Per ora questo è a un livello più basso. Non è tanto terribile, non che sia buono, ma non tanto terribile. Ma quando diventa dottrina della Chiesa, allora diventa una completa perversione della natura stessa di una Chiesa locale. Questo è quello che è successo con Roma. C'è una ragione per cui ho citato la decisione del Concilio Vaticano I del 1870. Lei sa che al Concilio Vaticano II questo dogma [dell'infalibilità papale] non solo non è stato un po' attenuato, ma è stato affermato in una forma ancora più forte. Lì hai una passione terribile, che è diventata un dogma della Chiesa cattolica. Questo è il peggior disastro, perché allora le persone vengono involontariamente infettate da questo spirito. Le passioni sono davvero contagiose. E Dio non voglia che queste azioni scismatiche che Costantinopoli sta ora commettendo inizino a prendere piede spiritualmente. Canonicamente tutto sembra chiaro e dogmaticamente tutto sembra definito. Ma Dio non voglia che diventi spirituale! Sa come può essere quando l'aria è pura e all'improvviso viene rilasciato gas velenoso. Sarebbe davvero un disastro. Tale distorsione della Chiesa in sé e per sé può avvenire non solo a livello locale, ma su una scala più significativa.

**Si ha l'impressione che questo "gas velenoso" stia ora iniziando a entrare nelle menti della nostra società ortodossa. Oggi, riguardo all'interruzione della comunione eucaristica tra Mosca e Costantinopoli, ci imbattiamo nell'opinione che la cosa più importante è il Sacramento dell'eucaristia, e questi divieti a cui i nostri vescovi ci stanno costringendo non sono altro che bisticci ecclesiastici. Dicono: "Se mi capita di essere in una chiesa del Patriarcato di Costantinopoli e il sacerdote esce con il calice, con i santi doni, perché non dovrei ricevere la comunione? Dopotutto, questa è la cosa più importante per noi". Come vede questa logica?**

Apparentemente questo è ciò che dice la gente che non conosce la storia della Chiesa, e non le importa della sua dottrina. Ecco l'essenza della questione. Direi a queste persone: hai mai sentito parlare degli "ariani"? Erano nel quarto secolo. Ne hai mai sentito parlare? Bene, un sacerdote ariano esce con il calice. Hai intenzione di andare a ricevere la comunione da lui? Hai sentito parlare dei nestoriani? Mio Dio, ce ne sono stati così tanti. Non capisci che quando accade uno scisma - e potrebbe succedere di conseguenza anche ora - ci sono due manifestazioni principali che provengono da una stessa e stessa causa. Quali sono? Può accadere a causa di una violazione della dottrina della Chiesa. Questa la chiamiamo eresia.



Questo è ciò che era l'arianesimo. Può succedere a causa di cause morali, quando c'è l'amore per il potere, l'orgoglio. Non è importante il come. Sono uguali nella loro influenza sulla natura dell'intero insegnamento e della natura di tutta la Chiesa, che è coinvolta in questa manifestazione.

Dio resiste agli orgogliosi, scrive l'apostolo Pietro e dà grazia agli umili. Bene, quando ciò accade, quando c'è un'opposizione cosciente - sia sul sentiero della dottrina o della vita morale - un'opposizione cosciente a ciò che è veramente l'insegnamento della Chiesa; cioè, quando una persona cade coscientemente nell'orgoglio, nell'amore per il potere, allora dobbiamo capire: quale spirito di Dio può esserci là? Guarda solo ciò che scrivono anche i santi riguardo a una persona. Quando è valido il battesimo? Quando una persona viene immersa tre volte e una formula viene pronunciata? San Cirillo di Gerusalemme scrive che se sei ipocrita riguardo al tuo battesimo, lo Spirito Santo non ti battezerà. Cosa significa? Marco l'Asceta scrive la stessa cosa: che lo Spirito Santo è dato immediatamente al battesimo a coloro che hanno fermamente fede, ma non è dato al battesimo a coloro che non credono o che credono erroneamente. E san Serafino di Sarov ha detto apertamente su questo argomento: sulla terra hai ricevuto la comunione, ma in cielo rimani senza comunione. San Serafino lo dice con garbo, mentre l'apostolo Paolo scrive apertamente: "Per questo, molti di voi sono malati e muoiono". Questo è ciò che significa semplicemente limitarsi a venire a ricevere la Comunione. Quando la falsa dottrina, l'amore per il potere o l'eresia si impossessano di una Chiesa, allora tutti quelli che vi comunicano entrano in comunione mistica con questo, anche attraverso la Comunione. Che cosa succede? Al meglio [il comunicante] non riceve nulla. Nel peggiore dei casi, "Ecco perché molti di voi sono malati e muoiono". **[2]** Allora il Signore disse in modo diretto, in parte condannando il peccato di fornicazione, che chiunque si unisce con una prostituta diventa un solo corpo con lei. Capite? E attraverso l'Eucaristia avviene la stessa unione. Se una chiesa ha distorto il suo insegnamento, richiede potere, richiede sottomissione e richiede il primato per se stessa. Cioè, se viola il principale comandamento cristiano dell'amore, a chi ci stiamo comunicando lì? Dobbiamo capire cosa significa l'Eucaristia nel suo senso originale. E se lo sai, e tuttavia ti avvicini al calice, allora stai andando contro la verità, stai peccando. Con cosa ti stai unendo? Con ciò che l'apostolo Paolo scrisse: "Quale comunione ha Cristo con Belial e la luce con le tenebre?" Questo è un enorme pericolo. Non sto parlando di quelli che non capiscono ancora e non ne sanno molto. Questa è una faccenda completamente diversa. Dobbiamo parlarne a parte. Ma quelli che sanno perfettamente perché è accaduto lo scisma, sanno cosa è successo, e tuttavia dicono: "Hanno portato fuori il calice e io sono pronto a ricevere la comunione"? Quindi, perdonatemi, state andando direttamente contro lo Spirito della verità. Come si chiama quel peccato? Bestemmia contro lo Spirito Santo.

**Aleksej Il'ich, si scopre che tutta questa situazione che la nostra Chiesa sta vivendo ora è come una prova di fedeltà alla Chiesa praticamente per ciascuno di noi. E forse questa è quasi la prima volta che ci troviamo di fronte a una scelta del genere, se siamo pronti a condividere il fardello di questa situazione di crisi con la nostra Chiesa, o è più importante per noi essere in grado di ricevere la comunione, per esempio nelle chiese parigine, cosa di cui oggi siamo sostanzialmente privati, e di cui molti si addolorano.**



*san Massimo il Greco. Foto: days.pravoslavie.ru*

Sì, ha ragione. Per molti questo sta già diventando una realtà quotidiana, difficile, perché in realtà è successo. C'è una chiesa proprio vicino a te e lì non puoi ricevere la comunione? Bene, dobbiamo capire cosa significa ricevere la comunione. Questo è ciò di cui stiamo parlando ora. Dobbiamo fare una scelta. Nel corso della storia umana abbiamo sempre avuto una scelta davanti a noi: se dovessimo commettere un peccato o un altro, o nel caso presente [andare contro le direttive della nostra Chiesa]. Quindi, dobbiamo avere pazienza. Che dire quando le persone sono in carcere per un anno o dieci anni? Prendete san Massimo il greco, per esempio. È stato in prigione per anni, e ha implorato di ricevere la comunione, ma non gliel'hanno data. Immaginatelo. Ma qui abbiamo persone che dicono: "Com'è che non posso ricevere la comunione?" Questo non è serio. L'essenza della questione è che dove lo Spirito di Dio non è presente, non ci può essere vera eucaristia, perché Dio resiste agli orgogliosi. Quindi non dovremmo cercare di giustificarci.

**Quindi si rivela essere una sorta di inconveniente che fa indignare molti: "Come hai potuto tu, Chiesa, provocarmi questo inconveniente?"**

Sì, ha detto bene C'è un conforto quotidiano e c'è un conforto religioso. "Perché non posso?" Dicono. Puoi! La Chiesa non proibisce nulla. Ti avverte solo. Dio stesso non proibisce nulla. I comandamenti di Dio non sono un divieto; l'uomo ha ancora il suo libero arbitrio. Dio solo avverte: non camminare sui chiodi o ti farai molto male! Non saltare dalla finestra del terzo piano, scendi le scale o ti spezzerai le braccia e le gambe! Questo è ciò che significano i comandamenti e le raccomandazioni della Chiesa. Ma se qualcuno, nonostante tutti gli avvertimenti, va avanti e lo fa, allora si spinge fuori e questo è tutto. Dicono: "Non camminare sui chiodi!" Ma io ci vado a camminare sopra. Bene, come desideri! Ma ci saranno conseguenze ...

**Aleksej Il'ich, lei ha parlato molto oggi della passione dell'amore per il potere, che purtroppo stiamo vedendo qui. Non le sembra che corrisponda direttamente all'amore del potere dei politici? Cioè, le persone secolari stanno attivamente cercando di controllare la situazione. E in generale, qual è la tua opinione su questo, quanto è forte l'interferenza di poteri politici esterni, che stanno cercando di risolvere i propri interessi politici a spese della Chiesa, in questo conflitto?**

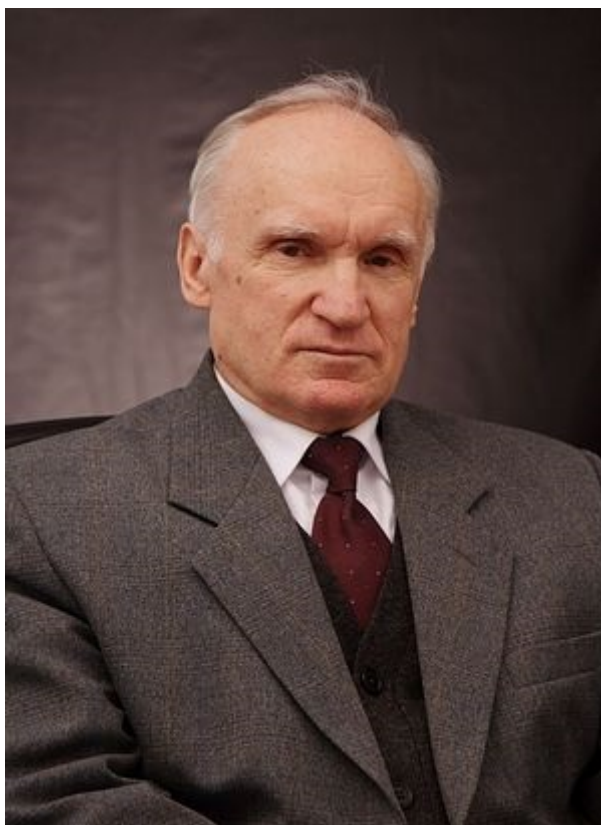
Penso che ci sia senza dubbio Semplicemente non ho detto nulla a riguardo; non volevo parlarne. Ma i motivi e persino le azioni, le intenzioni, gli scopi e le influenze dei politici sono presenti qui, non ci possono essere dubbi. Questo è perfettamente ovvio. Ma temo che la questione potrebbe andare anche più in profondità rispetto alla politica. Ricordate anche il comportamento del patriarca di Costantinopoli Metaxakis, di come si è comportato durante la rivoluzione in Russia, della guerra civile e dell'emergere del rinnovazionismo, quando nella nostra Chiesa si spargeva il sangue della famiglia imperiale. Ha sostenuto i rinnovazionisti e ha persino respinto la nostra Chiesa. Ripeto: nella nostra Chiesa si spargeva il sangue della famiglia imperiale. E invece di simpatia, cosa ha ottenuto? Non era nemmeno politica, era qualcosa di peggio. Si ha anche l'impressione che stesse lavorando per alcune forze oscure che stavano combattendo contro il cristianesimo. Questo è perfettamente chiaro. Oppure prendete il patriarca di Costantinopoli Atenagora - è la stessa cosa - quando nel 1975, improvvisamente e nella stessa maniera unilaterale, "rimosse l'anatema", come dicevano loro, da Papa Paolo VI. Che cos'era questo? Quando questi anatemi erano stati posti, non esisteva una tale soluzione. In questo caso, quasi nessuna altra Chiesa autocefala era stata inclusa in questa decisione. Azioni così gravi possono essere prese unilateralmente? Che cosa sta succedendo qui? Che tipo di gioco infantile è questo? No, sfortunatamente, queste persone non erano bambini. Non possiamo non credere che ci sono forze nascoste che stanno ovviamente cercando di distruggere il cristianesimo in qualsiasi modo possibile, anche attraverso tali scismi e azioni che distruggono la Chiesa dall'interno.

**Per qualche motivo non è generalmente accettato chi riconosce apertamente l'esistenza di queste forze; questo riconoscimento viene deriso e coloro che lo fanno vengono derisi per aver provato a vedere l'influenza di queste forze in tali situazioni.**

Beh, non è sorprendente. Questo è accaduto in tutto il corso della storia. Un uomo saggio attraversa Alessandria a mezzogiorno con una torcia. Il sole è caldo. Non ricordo il suo nome, forse era Diogene. Gli chiedono: "Perché vai in giro con una torcia?" "Sto cercando un

uomo". "Ha-ha-ha, un uomo! C'è gente dappertutto e sta portando una torcia, per cercare un uomo. "Davvero, che sciocco, giusto? Tutti sembrano brillanti ovunque. No, non è così semplice trovare un uomo. È la stessa cosa qui. Un albero si riconosce dai suoi frutti. E quando vediamo simili azioni che stanno distruggendo apertamente il cristianesimo dall'esterno e dall'interno, allora dobbiamo pensare: perché sta succedendo questo?

**Oggi ci sono voci di alcuni zeloti ortodossi che vengono pubblicate dal lato opposto. Stanno invocando un anatema sul patriarca Bartolomeo. Quale posizione pensa che dovrebbe essere dominante? Dovrebbe essere anatemizzato, o dovremmo semplicemente pregare che il primate di Costantinopoli sia portato alla ragione?**



*il professor Aleksej Osipov*

Le misure estreme sono proprio tali: estreme. Ed è per questo che si prendono in circostanze straordinarie, specialmente per quanto riguarda cose come questa. Noi non possiamo farlo. Per anatematizzare qualsiasi primate o individuo nelle Chiese locali, è necessario un concilio, e non solo di una Chiesa. Se le singole Chiese iniziano ad anatemizzarsi l'una con l'altra, in cosa si trasformeranno? Questa è semplicemente una sorta di irragionevolezza. Noi amiamo gli estremi, sfortunatamente. E li salutiamo come se fossero cose da nulla. No, ha detto bene, dobbiamo pregare. Preghiamo, ma quali azioni dovremmo intraprendere? Dobbiamo agire secondo la volontà di Dio. Come agiamo secondo la volontà di Dio? Questo significa agire in modo ragionevole e secondo la nostra coscienza. E nella situazione attuale, mi sembra che la decisione del Sinodo che si è tenuta il 15 ottobre [2018] abbia questo carattere. Solo non ha spiegato cosa sia la rottura della comunione eucaristica. Non lo spiega, ma è perfettamente comprensibile di cosa stiano parlando. Non stanno dicendo che ci vietano di ricevere la comunione. Chi è solitamente scomunicato? Qualcuno che ha commesso gravi peccati. Ma noi non abbiamo peccato. Ciò

significa che si tratta di qualcos'altro, di come non dobbiamo avvicinarci a quel calice, così che non ci accada ciò di cui parlava l'apostolo Paolo. Non dobbiamo giocare con cose del genere. Nell'Eucaristia, tutti diventano un solo corpo. E se invece di diventare un solo corpo in Cristo, ci troviamo in un solo corpo con quelli che stanno direttamente e apertamente andando contro i comandamenti di Cristo? Questo è il nocciolo della questione. È pericoloso; non dobbiamo farlo. Ciò porterà disastro alla persona che inizia a ricevere la Comunione all'interno di una chiesa o comunità che sta seriamente peccando al momento. È necessario il pentimento. Ma come vede, qui non c'è alcun pentimento, assolutamente nessuno. Nient'altro che testardaggine. Questo è spaventoso.

**Alcuni commentatori laici sono diventati improvvisamente grandi esperti di teologia ortodossa, giornalisti e polemisti che sono totalmente mondani, alcuni anche atei, ora ci stanno raccontando tutto della Chiesa. Dicono che la Chiesa russa ha istigato lo scisma nell'Ortodossia mondiale e, in secondo luogo, che la Chiesa russa si sta condannando da sola all'isolamento; che questo isolamento è molto terribile e finiremo tutto soli nel mondo ortodosso, che ci stiamo tagliando fuori. È una logica distorta?**

Quanto sono chiaroveggenti, tutte queste persone! Vede quanti primati hanno già annunciato la loro condanna delle azioni di Costantinopoli? Sì, e possiamo supporre che i loro numeri siano in aumento. Penso che presto sarà Costantinopoli a trovarsi isolata, e non noi. Questo è il primo punto. In secondo luogo, lei sa che la verità non è tollerante. E inoltre [l'isolamento] non è importante. Un tempo la chiesa di Gerusalemme era concentrata in un quartiere di Gerusalemme. Non era un problema. E quando hanno lacerato l'Ortodossia, quando è avvenuta la separazione con Roma, cosa ne pensa: come avremmo dovuto agire? Diciamo Roma, ma in realtà quante chiese occidentali c'erano? C'erano quelle italiana, francese, spagnola, portoghese, tedesca, inglese... E sì, ci fu un'interruzione con tutte loro. Cosa si può fare? Inoltre, ripeterò: la verità non tollera la non verità. Due volte due non fa tre o un miliardo di decimi, ma quattro e solo quattro. È lo stesso qui; è una situazione di quest'ordine. Quindi non c'è niente di male anche se una specie di isolamento si realizza davvero. Dio conceda solo che preserviamo la verità. Non stiamo preservando noi stessi, ma il vero insegnamento, la vera comprensione, la vera vita, se vuole. Questo è molto importante. Questo è estremamente importante e non abbiamo nulla da temere, anche se ciò dovesse accadere da qualche parte. Questo potrebbe accadere, perché qualcuno si attaccherà ovviamente a Costantinopoli. E penso che quelle forze di cui lei e io abbiamo parlato prima stiano lavorando proprio a tal fine, perché ci sia uno scisma nell'Ortodossia stessa. Non è un caso che Bartolomeo sia costantemente a Roma. Si sta incontrando con il papa romano. Pover'uomo, non è così facile. Dopotutto, noi non siamo in comunione con i cattolici. No. Allora, di cosa abbiamo tanta paura adesso? Sì, ce ne sono alcuni con cui non possiamo comunicare. L'eucaristia è l'apice di tutti i sacramenti e dev'essere custodita come un grande tesoro. E quindi indipendentemente dal fatto che siamo lasciati soli o non soli, dobbiamo conservare questo tesoro intatto e non guardarlo in termini di "Oh mio Dio, cosa dirà la principessa Maria Alekseevna".

**Vorrei chiedere in conclusione: molti fedeli ucraini ci osservano e ci sono molto grati per aver discusso questi argomenti con molta attenzione. Quali sarebbero le sue parole di commiato o consiglio spirituale per loro, in particolare per il gregge**

## **ucraino che rimane fedele al Patriarcato di Mosca nelle circostanze molto complesse di oggi?**

Penso che questo consiglio venga dato ora. Sua Beatitudine il metropolita Onufrij ha tenuto un'ottima omelia. Ha detto che sono arrivati tempi difficili, e questo è un segno molto positivo per la Chiesa. Forse non ne ha parlato, ma c'è una straordinaria omelia di San Giovanni Crisostomo: "La peggiore persecuzione è la mancanza di persecuzioni". Perché è la peggiore? Perché allora restiamo nell'acqua tiepida e cominciamo a dissolverci. Ma sotto una doccia fredda... A quanto pare abbiamo bisogno di questo. Di tanto in tanto, è necessario. E ora ovviamente laggiù c'è una doccia fredda. Ma possa Dio concedere loro coraggio, pazienza e una vera vita cristiana. Non si deve solo sopportare, ma vivere giustamente, perché se non c'è vera vita cristiana, se non c'è alcuna ricerca di una vita secondo i comandamenti, se non c'è preghiera per i nostri peccati, allora penso che ci sarà poco beneficio dalla resistenza. Dopotutto, dobbiamo conoscere la grande verità che ogni cosa dolorosa che ci capita non è una specie di punizione da parte di Dio, come pensano alcune persone insensibili. Assolutamente no. È la conseguenza della nostra errata vita spirituale e ci mostra che non è troppo tardi per cambiare. Ecco perché nella storia ogni volta che qualcosa di difficile accadeva alla nostra gente, cosa dicevano? Che dobbiamo pentirci. Abbiamo peccato. Questa non è la punizione di Dio, ma un avvertimento, un richiamo ai nostri sensi; se vuole, è qualcosa che ci mostra che cos'è il peccato. E che cos'è? È una ferita. E una ferita deve essere guarita. Come? Con sincero pentimento nelle nostre vite.

**Aleksej Il'ich, la ringrazio con tutto il cuore per il discorso di oggi e sono certo che le sue parole aiuteranno molti dei nostri spettatori a dare un senso a ciò che sta accadendo nella Chiesa oggi.**

Grazie mille.

**Cari amici, questa è stata un'edizione speciale del programma, "Fino all'essenza" con il professor Aleksej Osipov dell'Accademia teologica di Mosca. La ringraziamo per essere stato con noi, e le auguriamo ogni bene.**

### **Note**

**[1]** Ivan Krylov (1769-1844) fu un famoso autore di fiabe. Il riferimento è alla fiaba "le oche" del 1811. In quella fiaba, le oche, che un muzhik lungo, alto e magro spingeva per la città per venderle, iniziano a lamentarsi con i passanti, dicendo che il muzhik li perseguita come se fossero uccelli comuni, quando dovrebbe trattarle con rispetto. "La nostra stirpe illustre risale a quelle oche a cui Roma dovrebbe essere grata per la sua salvezza". Questo è un riferimento all'antica tradizione che quando una notte le oche di Roma udirono gli stranieri avvicinarsi alla città cominciarono a schiamazzare e svegliarono le guardie del Campidoglio - la fortezza nel centro di Roma. Le schiere dei guerrieri gallici furono distrutte, l'assalto non ebbe successo e Roma non fu presa. È una favola ironica sulle persone che non hanno fatto nulla ma si vantano sempre dei meriti dei loro antenati.

**[2]** Il prof. Osipov non sta affermando qui che, interrompendo la comunione eucaristica, il Patriarcato di Mosca sta dichiarando che il Patriarcato di Costantinopoli è privo di grazia.

Sta offrendo una situazione ipotetica. Ma da quando il Patriarcato di Mosca ha intrapreso questa azione, i membri delle sue chiese non ricevono la comunione nelle chiese del Patriarcato ecumenico, e il Patriarcato di Mosca non dà la comunione né concelebra con i membri del clero del Patriarcato ecumenico.